

## Rassegna del 26/01/2011

---

- GAZZETTA DELLO SPORT - Israele e Palestina insieme per sport verso Londra 2012 - 1  
Accordo al Cio: sport assieme verso Londra - Bottazzo Tiziana
- GAZZETTA DELLO SPORT - Coni: Finanziamento Tagli: Federazioni all'incontro chiave - 4  
...
- GIORNO - CARLINO - NAZIONE SPORT - Frece rock Andrea prende la mira: 5  
"Nazionale, aspettami" - ...



IL TESTO

Quattro punti per far tornare lo sport «normale»

I 4 punti principali dell'accordo ratificato a Losanna, fra Israele e Territori Amministrati dall'Anp (di fatto non è ancora uno Stato).

**1** Verrà eliminato il veto di circolazione di atleti, dirigenti, allenatori e il trasporto di materiale sportivo

**2** Il comitato olimpico israeliano collaborerà alla preparazione di atleti palestinesi per Londra 2012 mettendo a disposizione le strutture (israeliani e palestinesi si alleneranno assieme?). Il Cio si impegna a concedere altri impianti

**3** Il Cio invierà tecnici e dirigenti per organizzare in maniera più capillare lo sport palestinese

**4** Il comitato olimpico palestinese si impegna di affrontare gli eventuali casi di boicottaggio di atleti israeliani in attività in Palestina



# Accordo al Cio: sport assieme verso Londra

Israelliani e palestinesi potrebbero anche allenarsi nelle stessi stadi per i Giochi del 2012

TIZIANA BOTTAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● E' ancora presto per parlare di pace, ma da Losanna, nel cuore mondiale dello sport, arriva un chiaro messaggio di distensione, sotto l'insegna dei cinque cerchi olimpici. Ieri ha avuto esito positivo l'iniziativa assunta dal Cio di aprire un dialogo fra lo sport palestinese e quello israeliano «al fine di risolvere problemi di reciproco interesse». Presenti il

segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, il presidente del Cio Jacques Rogge, il suo vice e rappresentante Cio all'Onu Mario Pescante, il presidente della Fifa Joseph Blatter.

**Da Monaco '72** Un accordo in 4 punti, definito «storico», sottoscritto nella sede del Comitato olimpico internazionale, che dovrà essere ratificato nelle prossime settimane. Forse non è un caso che sia proprio lo sport a cercare di comporre

uno scenario dilaniato da oltre 60 anni di conflitti. Fu proprio quando l'organizzazione palestinese Settembre Nero sequestrò e uccise alcuni atleti israeliani durante i Giochi di Monaco '72, che il mondo capì la terribile violenza di questa guerra che, con quell'azione terminata tragicamente (raccontata 5 anni da Steven Spielberg in un film), usciva dalla Palestina e insanguinava il mondo. Ventinove anni dopo, un'apertura concreta (ispirata

certamente da Mario Pescante





La visita di Ban Ki-moon (quinto da sinistra) nella sede Cio a Losanna

che da molti anni lavora in questa direzione), ancora con una bandiera olimpica sullo sfondo, quella di Londra 2012.

Il primo punto riguarda l'eliminazione del veto di circolazione di atleti, dirigenti, allenatori e del trasporto di materiale tra Israele e Palestina. Un muro, lungo quasi 700 chilometri e alto 8 metri, separa i Territori Palestinesi da Israele limitando moltissimo la circolazione, sia interna (dalla Striscia di Gaza alla Cisgiordania, divisi appunto da Israele) che verso l'estero. Da domani non sarà più così.

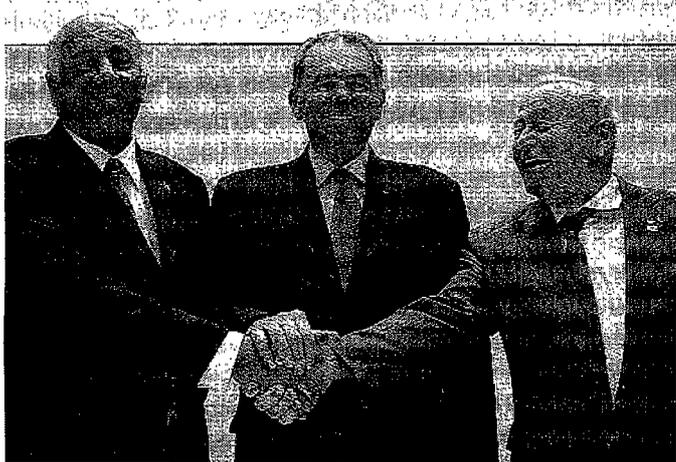
«Per la prima volta nella sua storia, la Palestina potrà organizzare i campionati nazionali degli sport di squadra (gli spostamenti dei palestinesi erano limitati anche nel numero, ndr)», spiega con emozione Pescante da Losanna. Di più, il comitato olimpico israeliano si

**Come spiega Pescante: «Due mesi per ratificare l'accordo da parte del Ministri Israeliani Se ci saranno intoppi sapremo risolverli»**

impegna di offrire le proprie strutture agli atleti palestinesi che si stanno preparando per Londra. A fronte di queste aperture, il presidente del comitato olimpico palestinese si impegnerà ad affrontare eventuali boicottaggi di paesi arabi nei confronti di atleti israeliani.

**Due mesi** La «road map» sportiva, promossa dal Cio, ha avuto una significativa accelerazione a ottobre 2010, quando in un incontro tra Rogge e Pescante da una parte e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente Shimon Peres dall'altra, il Cio riceveva il mandato di definire un accordo «sportivo» tra i due Stati. Nei giorni scorsi l'incontro ristretto con il rappresentante del Cio israeliano Zvi Vashaviak e quello palestinese. Questi impegni ovviamente non saranno immediatamente operativi. Pescante: «Israele li sottoporrà ora al Ministero della Difesa e a quello degli Interni, chiamati a studiare le misure di sicurezza in vista di questa libera circolazione di atleti. Anche i palestinesi, dal canto loro, hanno assicurato che vigileranno per assicurare una circolazione pacifica. Ci siamo dati una sessantina di giorni per elaborare queste formalità, entro la fine di marzo potremmo arrivare a un accordo definitivo. Se ci saranno degli ostacoli, ci adopereremo in tutti i modi per risolverli. Ma penso che a questo punto saranno soltanto marginali».

# Pace in Palestina



## UN MURO DA SCAVALCARE... DI CORSA

Sopra, da sinistra Jibril Rajoub, presidente del comitato olimpico palestinese, Jaques Rogge, numero uno del Cio e il loro collega israeliano, Zvi Varshaviak. A sinistra un'immagine della Maratona della Pace, quando supera il Muro vicino Gerusalemme TARANTINI

	<b>Israele</b>	
	Territorio <b>620.700 km²</b>	
	Abitanti <b>7.200.000</b>	
	Riconoscimento del Cio <b>1952</b>	
	Prima Olimpiade <b>1952</b>	
	<b>Territori amministrati Ann (Palestina)</b>	
	Territorio <b>6.257 km²</b>	
	Abitanti <b>3.761.000</b>	
	Riconoscimento del Cio <b>1995</b>	
	Prima Olimpiade <b>1996</b>	

## LE TAPPE



**1947**

Il 29 novembre l'Onu approva la risoluzione per la creazione dello Stato d'Israele. Prevede la divisione della Palestina in tre parti

**1948**

Il 14 maggio David Ben Gurion proclama a Tel Aviv lo Stato di Israele. Gli Stati arabi attaccano: è guerra fino al '49

**1967**

Il 6 giugno scoppia la «guerra dei 6 giorni». Israele occupa la striscia di Gaza, le alture del Golan e tutta Gerusalemme

**1987**

Scoppia la prima Intifada, nel 2000 scoppierà la seconda

**2003**

Stati Uniti, Russia, Ue e Onu elaborano la «Road Map», il percorso per la pace, dopo gli accordi di Oslo 1993

## IN AGENDA

### Il prossimo appuntamento a fine marzo

La prossima tappa sarà ancora a Losanna, a fine marzo dopo che Israele avrà ratificato quell'accordo. Nel prossimo appuntamento si farà il punto sugli sforzi fatti e sui problemi ancora sul tavolo. Dal Medio Oriente l'obiettivo dei vertici del Cio è spostato su Haiti, paese devastato un anno fa dal terremoto e oggi da epidemie di colera. Il presidente della Fifa Joseph Blatter ha messo mano al portafoglio della sua federazione e ha stanziato 4 mila dollari. Da definire invece la somma che verrà erogata da 7 federazioni internazionali (dal basket alla boxe) per costruire nuove strutture.

**SPORT INTEGRO** L'integrità dello sport e la minaccia delle scommesse clandestine è un convegno che l'Aips promuove per domani a Losanna. Aprirà i lavori il presidente del Cio, Rogge. Fra i relatori anche il direttore della Gazzetta dello Sport, Andrea Monti, quello dell'Equipe, Patrick Lemoine, Risto Nieminen, presidente dell'Associazione Mondiale delle Lotterie, Alexandre Fourtoy, capo della comunicazione dell'Uefa.

**CONI: FINANZIAMENTO**

**Tagli: federazioni all'incontro chiave**

Oggi i presidenti delle Federazioni sono al Coni per un incontro informale, una sorta di Consiglio nazionale nel quale si parlerà della recente circolare sulla legge di stabilità che prevede il taglio delle consulenze e dei gettoni di presenza per consiglieri, presidenti, organi tecnici (nel calcio Covisoc e Can). Soldi che le federazioni dovranno in seguito «rimborsare» allo Stato. «In questo modo — lamentano alcuni presidenti — la somma che ci viene data dal Coni come contributo, non è uguale allo scorso anno ma di fatto è ridotta del 25-30%». Una riunione che si preannuncia molto tesa, visto che molti lamentano anche delle disparità tra federazioni iscritte nell'elenco Istat (31), federazioni pubbliche (4), federazioni non Istat. Proprio queste sarebbero «privilegiate» in quanto i tagli per loro sono inferiori. «Un elenco da rivedere» è la protesta ufficiale. Il presidente Petrucci ha comunque già detto: «Le leggi ci sono e vanno rispettate». Ma come sono stai fatti gli elenchi e le differenziazioni tra federazioni Istat e non? Su questo oggi si discute.



**Gianni Petrucci, 65 anni** BOZZANI



# I CAMPIONI DI DOMANI

## IL TALENTO DELL'ARCO

**UN CURRICULUM DI TUTTO RISPETTO**  
DUE COPPE DELLE REGIONI IN CARNIERE  
E LA MEDAGLIA DI BRONZO OTTENUTA  
AL CAMPO 'ZANELLA' NEL LONTANO 2006

**ASPETTI DA CURARE**  
«MI ALLENO DUE O TRE VOLTE  
LA SETTIMANA, DEVO  
MIGLIORARE LA TECNICA»

# FRECCE ROCK

## Andrea prende la mira: «Nazionale, aspettami»

Brusa Ha 16 anni e nel tempo libero suona chitarra e piano con gli amici

**Alessandro Gallo**  
■ Bologna

**COMINCIA** a sentire il profumo della Nazionale. «Ho diversi amici in azzurro — sottolinea —, mi hanno detto che mi stanno aspettando».

Lui si chiama Andrea Brusa, è nato a Bologna il 10 giugno 1994, ed è una delle speranza del **tiro con l'arco** delle Due Torri. Andrea gareggia con i colori del Castenaso Archery Team, è iscritto al Copernico — «indirizzo Pni, che starebbe poi per piano nazionale informatico» — e, quando non ha un arco tra le mani, sceglie il piano o

**Appuntamento a Padova**  
«Ci sono i campionati indoor: sono un allievo, spero di chiudere tra i primi cinque»

la chitarra.

«Suono in un gruppo rock, ci chiamiamo *Beyond the Madness* e, da grande, mi piacerebbe fare il musicista». Intanto continua a crescere come arciere. Perché, fin da piccolo, abbia scelto il **tiro con l'arco** è presto detto.

«Quando ero bambino — racconta Andrea — li costruivo da solo. La passione mi è rimasta e, quando si è trattato di scegliere, non ho avuto dubbi».

Nel suo curriculum ci sono due Coppe delle Regioni e un terzo po-

sto ai campionati italiani ragazzi, ottenuto sul campo di casa, a Castenaso, nell'ormai lontano 2006. Si allena due o tre volte la settimana, senza dimenticare le gare. E, ogni settimana, scaglia qualcosa come cinquecento frecce.

«Ho già preso parte a un raduno della Nazionale — insiste —, ma non mi basta. Vorrei crescere ancora. Mi aspettano i campionati italiani indoor a Padova. Conto di chiudere tra i primi cinque».

Non solo arco, però, perché la musica fa parte della sua quotidianità. «Almeno una volta alla settimana ci troviamo. E' uno sfogo anche quello. In questi giorni dovremmo trovarci per un'incisione che ci permetta di farci conoscere».

Né Andrea né i suoi amici — Filippo Brusa, il cugino, è la prima chitarra; Mirko Lelli, seconda chitarra; Nicola Ruggeri, basso; Leonardo Romano, batteria —, però, parteciperebbero mai a una trasmissione tv. «Non le amiamo molto — commenta — preferiamo suonare dal vivo».

**E DAL VIVO**, la domenica, cerca di «suonare» gli avversari.

«Continuo a lavorare — insiste Brusa — per migliorare la mia tecnica. Per avere un modo di tiro il più pulito possibile».

Sul campo, intanto, deve ancora imparare a tenere a bada dei nervi.

«Quando ci sono gli scontri diretti — spiega sorridendo — non ho sempre una risposta omogenea. Talvolta mi esalto e domino, anche a livello psicologico, l'avversario. In altre occasioni, invece, mi faccio prendere dalla paura. Questo è un aspetto nel quale devo crescere».

E se riuscirà a compiere quest'ultimo passo (o salto di qualità), già i tricolori indoor di Padova potremmo sentire parlare dell'arciere che ama le frecce, ma pure la chitarra e il pianoforte.

